

IL LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO E LA “VIA DEL FERRO”

Nell'inaugurare l'anno sociale 2011-2012, la neopresidente Ada Allegro Benetton ha confermato l'intento di proseguire nella linea dei presidenti che l'hanno preceduta, dedicando attenzione al tema “l'uomo, il territorio, l'ambiente”, declinato in alcune specifiche componenti proprie della nostra tradizione di Club e delle competenze professionali in esso espresse.

Facendo quindi seguito all'incontro con lo scultore del legno **Andrea Brustolon**, in mostra a Belluno nel 2009, si è scelta per la cerimonia di apertura di Domenica 18 Settembre la cittadina di Forno di Zoldo, con la sua Pieve di San Floriano che ospita il notevole “**Altare delle Anime**”, prima opera documentata dello scultore, e con la sua Chiesetta di Astragal, paese natio del Brustolon, che ospita alcune opere dello scultore e pittore Valentino Panciera Besarel.

Ma Forno di Zoldo è anche il paese dove ha origine la “**via del ferro**”, che dai monti bellunesi giunge fino alla laguna, con la sua lunga storia di produzione artigianale e artistica per la cantieristica veneziana, ma anche la sua storia più recente di produzione di chiodi e brocche da scarpe, testimoniata fino al 19° secolo come attività importante nell'economia, non solo del paese ma di tutta l'Italia.

“Un chiodo...per fissare la memoria”, questa è la frase che compare all'inizio del percorso espositivo del **Museo del Ferro e del Chiodo** di Forno di Zoldo. Un passato non troppo lontano, di cui è ancora possibile ricostruire i nomi dei protagonisti, i loro gesti, i loro saperi.

Al ritorno, sosta a Cavarzano, quartiere di Belluno, per visitare la Chiesa dedicata alla **Madonna della Strada**. Un grandioso progetto degli anni Sessanta rimasto incompiuto: dell'edificio in due piani fu realizzata infatti soltanto la cripta, che lo scultore **Toni Benetton**, con la collaborazione di alcuni architetti, arredò quasi interamente in **ferro**. Le opere più pregevoli: il maestoso e pesantissimo portale che un ingegnoso sistema fa aprire con agilità, il rivestimento delle gradinate dell'altare impreziosito dalla tecnica d'incisione “a niello”, il grande Crocifisso sulla cui drammatica potenza converge lo sguardo di chiunque entra.

Marina Canal